

UNA MANO DUE VOCI E TRE BIRRE (13)

Paolo Farina

Siamo seduti ad un tavolo del Woodstock e stiamo torturando la pizza di Aldo che cerca invano di difenderla dai nostri assalti famelici.

“Ciao gente!” esclama Claudio affacciandosi alla porta, io mi alzo e lo abbraccio, Steve lo guarda accigliato, Marina se lo guarda come se fosse Brad Pitt e Aldo gli offre l’ultimo brandello di pizza mentre il Pisquano cerca di rubarglielo.

Steve aveva appena scarabocchiato una mano interessante sulla tovaglia di carta:

“Sei in Sud e hai: ♠ J 5 2 ♥ K J 10 8 6 ♦ A ♣ A 9 8 7

Mitchell, tutti in prima:

O	N	E	S (voi)
	1 ♦	passo	1 ♥
passo	ISA	passo	2 ♣
passo	3 ♥	passo	4 ♥

Ovest ti attacca di 6 di picche e scende il morto:

♠ K Q 7
♥ A 7 5
♦ K 9 8 5 2
♣ 10 6

♠ J 5 2
♥ K J 10 8 6
♦ A
♣ A 9 8 7

per inciso notate la finezza del 3♥ di Nord, così, se Sud avesse avuto anche solo 10 belli di teste avrebbe potuto chiamare manche.

Torniamo alla mano...passi il 7 del morto e Est ci pensa un attimo poi prende di A per tornare di J di fiori, che fai?”

“Io ho preso di A” precisa il Pisquano “ ho sbloccato l’A di quadri ed ho giocato cuori all’A, K di quadri via una fiori e cuori impasse!”

“Tu che ne pensi?” chiede Paolo a Claudio che è ancora freddo e sembra appena arrivato da una festa di ex alcolisti anonimi.

“ Ragazzi!” dice Claudio “ prima vorrei bagnarmi le labbra con una panachè!”

Intanto Steve commenta la giocata di Pisquano:“ Il pollo ha giocato da par suo!”

Claudio ingolla un bel sorso della birra di Aldo poi sentenza: “Il problema è pagare una sola presa per colore escluso le quadri.”

“ Non capisco proprio come hai fatto ad arrivarci!” lo sotte Steve “ questa era l’unica cosa chiara a tutti!”

“ Beh io ho giocato a poco meno del 50%, se trovo la Q terza o quarta in Est ho steso!” dice Pisquano.

“Per l’esattezza hai giocato al 48%” dice un pignoletto.

Il gruppo rumoreggia battendo le forchette sui bicchieri in segno di dissenso, perché a quel punto, pur di stare dalla parte del maestro, avrebbero contestato qualsiasi cosa avesse detto, ma Pisquano imperterrita protesta:

“ Ma se hai già pagato l’A di picche e hai 2 fiori perdenti come puoi pensare di fare la mano se non ti va bene l’impasse a cuori?”

Intanto arriva la panaché di Claudio e le patate fritte con la maionese ordinate da Steve.

Mentre cento mani si allungano sulle patatine, Claudio sentenza:

“ Si può giocare meglio di come ha fatto il pollo, innanzitutto bisogna stare bassi a fiori sblocchi il K di quadri, giochi cuori all’A, scarti una fiori sull’A di quadri e rientri in mano di K di cuori. Se tutti rispondono resta fuori una sola atout così puoi tagliare l’ultima fiori della mano con la terza cuori del morto, se Est surtaglia o no, si paga solo l’A di picche, una fiori e la Q di cuori oppure il surtaglio di Est. Così si gioca al 68% perché basta che le atout siano divise 3 – 2!”

“Bravo!” dice Steve mentre il gruppo applaude “ Ma nessuno ha visto che c’è una altra linea ancora migliore”

Il gruppo, preso in contropiede, ammutolisce, i bravi fanno andare a mille i pochi neuroni rimasti mentre gli allievi aspettano che l’oracolo si esprima.

“Stai basso a fiori” – continua Steve – “Prendi il ritorno di A, vai al morto a picche e giochi cuori al 10, se l’impasse va bene puoi giocare la 3° fiori e tagliarla di A e rifare l’impasse a cuori e se la Q è 3° o 2° puoi battere le atout, incassare l’A di quadri andare al morto a picche e scartare la 4° fiori sul K di quadri e fare 11 prese, se invece la Q è quarta fai solo 10 prese. Se invece l’impasse va male e Ovest prende di Q e torna a fiori puoi tagliare di A, battere le atout e finire come prima e fai 10 prese se le atout sono 3 - 2. Questa linea vince con la Q di cuori sotto impasse, 2°, 3° o anche 4° e anche con la Q fuori impasse purché le atout siano 3 – 2 quindi le chance di successo sono: 48% + 38,9% che è la metà della 3 – 2, in totale fa quasi l’87%”

“Beh, non è facile!” dice qualcuno “E poi non è che uno va a fare i tornei col calcolatorino!”

“Certo che non è una soluzione che viene in mente da sola. Bisogna pensarci un po’ su, capire che se si gioca come Pisquano si va sotto se l’impasse va male perché non c’è più l’A di cuori al morto con cui tagliare la 3° fiori e quindi l’unica è lasciarlo lì andando al morto a picche.”

Applausi a scena aperta al maestro che prima sorride soddisfatto poi si rabbuia quando si accorge che mentre lui parlava gli hanno mangiato tutte le patatine.